Si sviluppa la repressione contro lavoratori e studenti

Denunciate 58 persone dalla polizia a Palermo e Cosenza

Nel capoluogo siciliano i denunciati sono 31: sono accusati di «radunata sediziosa» per aver preso parte alla manifestazione di contestazione del Massimo alla «prima» della stagione lirica - Le denunce (27) presentate nella città calabra fanno seguito agli arresti del 4 marzo per la protesta contro una provocazione fascista - Rappresaglia in un liceo a Varese

La presenza popolare fa sbollire i propositi nostalgici

Respinta dai milanesi la provocazione fascista

Le squadracce calate da mezza Italia nella capitale lombarda per una «prova di forza» finiscono sotto la protezione della polizia

MILANO — Centinaia di giovani, di compagni, hanno stazionato per tutta la giornata e durante la notte davanti alla «Casa dello studente e del lavoratore» che avrebbe dovuto essere il primo obiettivo delle squadracce fasciste.

COSENZA, 16 marzo

La repressione scatenata dalla polizia nei confronti dei lavoratori, degli studenti e dei compagni che la sera del 4 marzo scorso presero parte alla manifestazione di protesta contro la vile aggressione compiuta da una squadraccia di teppisti del MSI, ai danni di un gruppo di studenti riuniti nel circolo di Cultura «Mondo nuovo», continua ad imperversare.

All'arresto di 4 giovani, avvenuto la sera stessa della manifestazione, ha fatto ora seguito la denuncia di 27 cittadini, lavoratori, professionisti, studenti, dirigenti del nostro partito e della CGIL, ai quali sono stati contestati reati molto gravi: «radunata sediziosa, danneggiamenti, minacce e lesioni a pubblico ufficiale, vilipendio delle forze armate.

Tra i denunciati figurano i compagni Carmine Garofalo, membro della segreteria della federazione del PCI, Italo Garrafa, dirigente della CGIL, Antonio Lombardi, segretario del circolo «Mondo nuovo» devastato dai neo-fascisti, Giovambattista Lupia, segretario del comitato cittadino del PCI di Cosenza, Umile Peluso, consigliere provinciale e responsabili della commissione culturale del PCI della federazione cosentina

Stranamente, l'elenco completo dei denunciati è stato pubblicato ieri, con dovizia di particolari, soltanto dalla «Tribuna del Mezzogiorno» di Messina, il giornale che più di tutti si è distinto nel deformare i fatti del 3 e 4 marzo, fornendo di essi una versione favorevole ai fascisti data dalla polizia.

★

PALERMO, 16 marzo

Una nuova valanga di denunce (31 per la precisione) è stata sottoposta al giudice istruttore, Mazzeo, per i fatti del Teatro Massimo, allorché, alla fine dello scorso anno, la «prima» della stagione lirica venne «contestata» da giovani studenti e operai.

Il nuovo rapporto — trasmesso all'autorità giudiziaria dai funzionari del commissariato Politeama — si aggancia ora alle precedenti 22 denunce che, come si ricorderà, hanno colpito sempre per l'ormai classico reato di «radunata sediziosa», anche un collega del quotidiano palermitano «L'Ora» e il compagno Giorgio Frasca Polara, responsabile della redazione siciliana del nostro giornale, entrambi recatisi al «Massimo» per ragioni di servizio.

★

VARESE, 16 marzo

Grave rappresaglia delle autorità scolastiche al liceo scientifico di Varese. Un professore, supplente temporaneo, è stato licenziato dal preside «per scarso rendimento», senza che fosse mai stata fatta un'ispezione alla classe del l'insegnante, e solo (secondo le giustificazioni date dalla presidenza) sulla base del giudizio espresso dagli allievi stessi sull'operato del professore.

Gli alunni hanno però scioperato in massa ieri proprio per protestare contro il provvedimento che risulta così assolutamente ingiustificato ed acquista invece, tenendo conto delle idee sindacali sostenute dall'insegnante, il carattere della rappresaglia. Il sindacato scuola della CGIL ha convocato per domani, lunedì, una conferenza stampa ed una assemblea cittadina per giovedì prossimo

Ennesimo episodio di repressione poliziesca

La polizia sgombra l'accademia d'Urbino

La scuola era occupata da studenti e professori Immediata protesta del movimento studentesco

URBINO, 16 marzo

Questa mattina, verso le sei, la polizia ha fatto sgomberare la sede dell'Accademia delle Belle Arti di Urbino, che gli studenti presidiavano da circa due settimane. L'operazione è avvenuta in forze. Sono penetrati dentro l'Accademia nugoli di poliziotti in tenuta di guerra: elmetti, fucili, tascapani colmi di bombe lacrimogene e sfollagenti.

Entro l'edificio hanno trovato una trentina di studenti e di professori (il corpo docente solidarizza con gli allievi). Pare certo — ma la notizia ancora non è stata confermata — che studenti e professori saranno denunciati all'autorità giudiziaria

Immediata la reazione allo intervento della polizia. Il fatto è stato stigmatizzato in un documento ciclostilato diffuso subito fra studenti e cittadini. Il mondo studentesco urbinate è in fermento (ci sono qui oltre ventimila studenti). Gli allievi dell'Accademia di Belle Arti hanno convocato per domani mattina la assemblea. Con tutta probabilità si giungerà ad una manifestazione generale di protesta.

L'Accademia di Urbino era stata occupata nel contesto di un'azione a carattere nazionale promossa dal movimento studentesco, per ottenere la ristrutturazione di questo corso di studi, azione che ha visto decine e decine di istituti d'arte occupati dagli studenti.

Rimini: ignobile bravata di teppisti missini

RIMINI, 16 marzo

Teppisti, appartenenti alla sedicente Giovane Italia, organizzazione fascista, hanno coperto durante la notte con loro manifesti, quelli affissi a lutto per la morte di Loris Soldati, il giovane segretario della FGCI di Rimini, deceduto giovedì scorso all'alba in seguito a un incidente stradale

Su alcuni manifesti erano state tracciate anche svastiche.

Immediata è stata la reazione dei riminesi a questa ignobile bravata. Numerosi giovani si sono infatti riuniti stamane davanti alla sede della FGCI, situata in uno stabile non molto distante da quello in cui ha sede il MSI, dove una piccola accolita di teppisti sostava in atteggiamento provocatorio.

Quando la folla si è ingrossata, i fascisti impauriti si sono rintanati nella loro sede; uno di essi ha però avuto tempo di colpire proditoriamente con una manganellata un giovane comunista, Maurizio Maioli, che ha riportato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, con ematoma sottostante e lieve choc traumatico, prognosi 10 giorni

Nel tardo pomeriggio, mentre ancora numerosi compagni e cittadini stazionavano di fronte alla sede della FGCI, alcuni missini sono usciti dalla loro sede armati di bastone. Due giovani compagni sono stati feriti alla testa. Anche alcuni missini hanno dovuto ricorrere alle cure mediche.

MILANO, 16 marzo

L'ignobile provocazione che i fascisti avevano in programma per questa mattina nel centro della città è stata respinta. Migliaia di cittadini, studenti universitari e degli istituti medi, ex partigiani, operai delle fabbriche milanesi, compagni giovani e anziani delle sezioni comuniste del centro e della periferia si sono trovati questa mattina in quelli che avrebbero dovuto essere i «punti caldi» della provocazione fascista ed hanno formato una sorta di robusto cordone sanitario attorno alla Casa dello studente e del lavoratore in piazza Fontana, vicino alla Casa della cultura in via Borgogna, nei pressi dell'Università statale, in piazza Duomo dove un gruppo di studenti lavoratori dell'istituto Molinari sta attuando da ieri sera lo sciopero della fame per una vera e profonda riforma della scuola

Questa forte e decisa presenza popolare ha subito fatto sbollire la tracotanza fascista Le squadracce calate da mezza Italia nella capitale lombarda con il preciso obiettivo di dare una «prova di forza», di presentarsi come i più validi supporti di quel «governo forte» verso il quale spingono in queste settimane le destre democristiane e socialdemocratiche, sono capitate alla spicciolata al ristorante Ambasciatori, dove i «camerati» Anderson e Cerrito, sotto la presidenza di Nencioni, dovevano parlare sul tema «Per una scelta di cultura»(!). Ne sono usciti a mezzogiorno passato terrorizzati circa 700/800 il traffico nella zona è stato bloccato da notevoli forze di polizia, la cui disposizione era soprattutto protettiva della incolumità dei fascisti

Chiusi in un quadrato di poliziotti e di carabinieri, i fascisti hanno ripreso un po' di coraggio e una parte di essi ha dato vita ad un corteo dal quale partivano grida di «Duce, Duce». Il corteo ha potuto percorrere solo due o trecento metri: bloccato in piazza San Babila le forze di polizia si sono subito rese conto che non sarebbero più riuscite a controllare la situazione e sono risuonati gli squilli di tromba delle cariche

I fascisti hanno lasciato alcuni petardi e razzi, la polizia ha sparato alcune bombe lacrimogene e ha messo in funzione un idrante. Il corteo si è disperso Sono stati effettuati 17 fermi La polizia ha sequestrato bastoni, catene e coltelli. Allo scioglimento del corteo sono seguiti brevi e sporadici tafferugli

Per tutta la notte alcune centinaia di cittadini hanno presidiato la Casa dello studente e del lavoratore.

Domani CGIL, CISL e UIL definiscono il loro atteggiamento

«Pacchetto» dei sindacati per l'incontro con Pirelli

Volontà unitaria di lotta dei lavoratori - Convegni dei rappresentanti sindacali del gruppo

MILANO, 16 marzo

I tre sindacati della gomma (CGIL, CISL e UIL) si troveranno domani pomeriggio per concordare la piattaforma rivendicativa da sottoporre a Pirelli durante l'incontro che dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni. Questa mattina intanto, alla Camera confederale del lavoro di Milano, si sono riuniti i rappresentanti sindacali CGIL delle fabbriche del gruppo. L'esigenza di fondo che è stata sottolineata e quella dell'unità dei tre sindacati per lo sviluppo dell'azione rivendicativa nel grande complesso della gomma. In questo senso il convegno ha dato mandato alla delegazione che si incontrerà domani pomeriggio con le altre due organizzazioni sindacali (CISL e UIL) per la definizione di una piattaforma comune.

D'altra parte, si è rilevato, l'azione in corso alla Pirelli poggia già sulla unità dei tre sindacati. Il programma di scioperi concordato sarà rispettato anche per quanto riguarda la settimana che sta per cominciare Fermate del lavoro si avranno nello stabilimento della Bicocca, il più grande del gruppo che complessivamente conta 25 000 dipendenti.

I temi proposti da Pirelli — settimana corta, orario unico, facilitazioni per gli studenti, ferie, «part time» per le donne — sono quasi tutti presenti nel pacchetto rivendicativo attorno al quale anche negli ultimi mesi si è sviluppata una forte e vigorosa azione sindacale. I lavoratori — ha rilevato il convegno di questa mattina — comprendono benissimo il valore che hanno le questioni sollevate, per le ragioni tante volte illustrate alla direzione del grande complesso e mai prese in seria considerazione fino ad ora, ma non intendono certo delegarne a Pirelli la soluzione.

I sindacati si presenteranno, cioè, al tavolo delle trattative con un loro pacchetto rivendicativo e loro soluzioni. Solo su questa base si potrà avviare un discorso I lavoratori vogliono entrare nel merito delle varie questioni e non limitarsi, come la comunicazione della direzione faceva intendere, a considerare modi e tempi di attuazione delle proposte Pirelli. Sulla settimana corta, per esempio, esiste già un orientamento preciso dei sindacati anche alla Pirelli ed è quello di sospendere l'attività produttiva per tutti i dipendenti al sabato e alla domenica.

Ne manca sulle altre questioni — e la ricchezza degli interventi al convegno di oggi lo ha dimostrato — un giudizio del sindacato Spettera all'incontro fra le tre organizzazioni di domani pomeriggio definirlo in vista della trattativa.

Contadini e operai in corteo per le vie del centro

Manifestazione a Verona per la riforma agraria

I discorsi del compagno Chiaromonte, di Pagliani del MSA e Ansanelli del PSIUP - Bonomi sfidato a spiegare le ragioni per cui non ha appoggiato le sinistre che chiedevano pensioni eguali per contadini ed operari

DALL'INVIATO

VERONA, 16 marzo

I problemi gravi della nostra agricoltura, le condizioni avvilenti dei contadini veneti e dei lavoratori della terra in genere, l'urgenza di concrete riforme sono stati portati stamani per le strade di Verona

Contadini, operai e studenti sono sfilati per le vie del centro cittadino al termine di un pubblico comizio indetto dal PCI, dal PSIUP e dal Movimento Socialista Autonomo. Da piazza Dante, dove si erano svolti i discorsi, il corteo punteggiato da numerosi cartelli ha attraversato piazza delle Erbe, poi attraverso via Pellicciari, via Scala, via Anfiteatro, ha girato attorno all'Arena ed è sfociato nella stupenda piazza Bra. Qui il corteo ha sostato un minuto in silenzio in memoria dei due braccianti uccisi ad Avola. Poi ha ripreso la sua marcia sino ai bastioni di Porta Nuova dove la manifestazione si è conclusa.

Si è trattato di una manifestazione «vera», di un avvenimento importante, anche se non previsto nel programma delle manifestazioni ufficiali della Fiera Una giornata intensa quella odierna

Domani la Fiera, edizione numero 71, chiude i battenti Le sue ultime ore sono state caratterizzate da numerosi incontri e convegni che hanno riproposto, seppure da angolazioni diverse, i problemi che travagliano la vita delle nostre campagne Ieri il convegno della CISL, presente il cosiddetto padre dell'Europa Verde, Sicco Mansholt, stamattina il tradizionale raduno dei giovani coltivatori della bonomiana, presenti il Ministro dell'Agricoltura Valsecchi, il segretario della Democrazia cristiana Piccoli e lo stesso Bonomi E aggiungiamoci pure l'iniziativa PCI-PSIUP-MSA, che l'occasione della Fiera non ha preso certo a caso

Mentre qui a Verona si organizzano tanti convegni e riunioni — ha detto infatti Chiaromonte nel suo discorso in piazza Dante — noi, come forze di opposizione di sinistra, abbiamo voluto organizzare una manifestazione di contadini, di operai e studenti, proprio per sottolineare la necessità, soprattutto in questo momento della vita politica e sociale italiana, alla unità di tutti i lavoratori agricoli per fare uscire l'agricoltura italiana dalla crisi e per imboccare una strada nuova di progresso sociale, di sviluppo economico e civile, di democrazia

Il compagno Chiaromonte ha poi polemizzato con l'on. Bonomi per il suo persistente anticomunismo che si ritrova nelle parole d'ordine affisse anche in questa occasione sui muri di Verona. Eppure il 19 maggio, anche nel Veneto, si è verificata una prima incrinatura dell'influenza democristiana sulle masse contadine E poi anche nel Veneto, nel grande movimento di lotta in corso, la presenza dei contadini cattolici e bonomiani si fa sempre più massiccia. Chiaromonte ha quindi invitato Bonomi a spiegare pubblicamente le ragioni per le quali non ha appoggiato gli emendamenti delle sinistre che tendevano a realizzare per i contadini pensioni uguali a quelle degli operai

Oggi Bonomi è costretto a riconoscere la situazione di inferiorità in cui si trova la gente dei campi, il fatto è che a questo risultato si è giunti con la politica di divisione tra operai e contadini portata avanti appunto da Bonomi. E fallito risulta anche l'obiettivo di quel blocco rurale, perseguito da anni dal capo della Coldiretti In questo senso ci sono riconoscimenti anche nel campo cattolico: il convegno della CISL svoltosi qui a Verona ne è stato una testimonianza

A questo punto il compagno Chiaromonte ha rivolto un appello unitario ai coltivatori diretti del Veneto e delle altre regioni del Paese perché facciano progredire il processo di unità reale fra contadini e contadini e fra contadini e gli altri lavoratori

La manifestazione di oggi — ha concluso Chiaromonte — ha valore anche agli effetti politici generali perché soltanto attraverso movimenti unitari di massa sarà possibile realizzare le effettive riforme democratiche per i contadini per gli operai e per gli studenti Il PCI sostiene questi movimenti si impegna a sviluppare tutta la sua iniziativa perché con la lotta di massa e la mobilitazione democratica e anticostituzionale si possa stabilire una nuova unità fra tutte le forze di sinistra, capace di dare alla crisi uno sbocco positivo

Prima di Chiaromonte avevano parlato Pagliani e Ansanelli Pagliani del MAS ha sottolineato che fuori della Fiera esiste un altro mondo agricolo, nel quale i contadini si trovano in una posizione di avviliente subordinazione nei confronti dei monopoli industriali. Occorre una politica completamente diversa, una politica che riporti il discorso sulle strutture

Lon Ansanelli del PSIUP a sua volta ha sottolineato come la crisi attuale è il risultato di una scelta di fondo sbagliata e anticontadina Non è certo il piano Mansholt che vi può porre rimedio: quel piano è una chiara scelta di classe, nel quadro di una ristrutturazione capitalistica che prevede l'espulsione di altri lavoratori dalle nostre campagne

L'agricoltura italiana non ha bisogno di misure corporative, bensì di misure radicali. Per realizzarle è necessario lo sviluppo della lotta dei contadini in stretta unità con gli operai e gli studenti

Romano Bonifacci

Il 20 e 21 marzo

Due giorni di sciopero dei petrolieri dell'ENI

ROMA, 16 marzo

Le segreterie dei sindacati del petrolio, hanno confermato una nuova azione di sciopero di 48 ore per il 20 e 21 marzo degli 11 mila petrolieri e metanieri ENI a seguito del la rottura intervenuta per il rinnovo dei minimi salariali «La conferma — dice un comunicato della FILCEA CGIL — è in relazione ad una iniziativa delle singole aziende e dell'ENI che con un comunicato ai lavoratori hanno tentato di rompere l'azione di sciopero decisa dai sindacati, dando una interpretazione di comodo sui termini della rottura e facendo apparire irresponsabile l'azione dei sindacati»

I tre sindacati SILP-CGIL EPEM CISL e UILPEM hanno lanciato un appello ai lavoratori per dare con lo sciopero del 20 e 21 una risposta esemplare e massiccia ai tentativi di divisione e di provocazione messi in atto dalle aziende ENI

I governanti non hanno mantenuto i loro impegni

Pensioni: giornata di lotta proposta dalla Federmezzadri

La categoria esclusa dall'assicurazione generale obbligatoria Vivissimo malcontento nelle campagne - Iniziative nelle province

ROMA, 16 marzo

Una giornata di lotta per le pensioni è stata proposta dalla Federmezzadri CGIL agli altri sindacati in concomitanza con la discussione del progetto di legge alla Camera dei deputati La decisione è stata presa dalla segreteria nazionale dell'organizzazione riunitasi per esaminare gli sviluppi dell'azione dei mezzadri e coloni per la riforma pensionistica alla luce del voto espresso dalla maggioranza governativa nella commissione Lavoro della Camera contro il reinserimento dei mezzadri nell'assicurazione generale obbligatoria dell'INPS respingendo in questo modo lo emendamento al disegno di legge del governo sulle pensioni presentato unitariamente dai tre sindacati della CGIL, CISL e UIL

La gravità di questo atteggiamento negativo — dice un comunicato della Federmezzadri — manifestato affrettatamente senza considerare le ricche argomentazioni avanzate dai sindacati mezzadrili ha provocato una immediata reazione della categoria anche perché costituisce una inspiegabile chiusura dopo i pronunciamenti che vi erano stati da parte del ministro Brodolini

Infatti, il sottosegretario Tedeschi che si è pronunciato contro l'istanza dei mezzadri non ha voluto tenere conto che il ministro del Lavoro aveva affermato in sede di replica al dibattito in commissione la propria disponibilità ad inserire nel disegno di legge una delega al governo per realizzare in un tempo ragionevole e dopo gli opportuni approfondimenti della materia, anche con i sindacati, il reinserimento dei mezzadri nel fondo unico contributivo della gestione generale obbligatoria

Tale impegno il ministro aveva successivamente confermato in un incontro con la segreteria nazionale della Federmezzadri CGIL. Di fronte a questi fatti appare in tutta evidenza la gravità della posizione negativa espressa dai gruppi parlamentari della maggioranza che in questo modo si sono rimangiate anche le promesse fatte nei giorni scorsi alle numerose delegazioni di mezzadri e coloni recatesi in Parlamento

La segreteria della Federmezzadri, mentre ha denunciato questo intollerabile travisamento ha invitato le proprie organizzazioni a sviluppare, d'intesa con la CISL e la UIL, il massimo di iniziative di lotta per far sentire la protesta della categoria e per richiedere il superamento della posizione negativa richiamata

La stessa segreteria proporrà ai sindacati mezzadrili della CISL e della UIL di inoltre, nei prossimi giorni, quando il provvedimento sulle pensioni sarà in discussione nell'aula di Montecitorio, una giornata nazionale di lotta nel corso della quale fare affluire a Roma delegazioni da tutte le zone mezzadrili del Paese.

Stroncato da un'improvviso malore a Strasburgo

Commozione per la scomparsa di Samaritani

Una vita dedicata agli ideali del socialismo Profonda costernazione in tutti gli ambienti democratici - Telegramma di Longo

RAVENNA, 16 marzo

Stroncato da infarto, è morto questa notte a Strasburgo, in Belgio, ove partecipava all'attuale sessione del Parlamento europeo, il compagno Agide Samaritani. Samaritani, che avrebbe compiuto i 48 anni in giugno, nelle elezioni del maggio scorso era stato rieletto senatore della Repubblica nel collegio di Ravenna per la lista PCI PSIUP. Era stato eletto senatore per la prima volta nelle elezioni del 28 aprile 1963 allorché era segretario provinciale della CGIL Iscritto al PCI fin dai tempi della guerra di Liberazione, Samaritani ha ricoperto, nel corso della sua breve, ma intensa vita, importanti incarichi provinciali e nazionali sia nel partito che nel sindacato e nel movimento democratico di massa. Dopo le ultime elezioni era stato nominato segretario dell'Ufficio di presidenza del Senato, poi membro del Parlamento europeo.

La figura è sintetizzata nel manifesto edito dalla Federazione provinciale del partito: «Intellettuale, partigiano, sindacalista, uomo di partito, parlamentare».

Questa la sua vita, interamente dedicata alle lotte dei lavoratori, alla costante e vigorosa milizia di partito, all'ideale socialista, alla prospettiva ravvicinata di un nuovo corso politico in Italia e in Europa Il compagno Samaritani proveniva da famiglia di antiche tradizioni socialiste ed aveva riscoperto l'ideale politico e sociale fin da studente, prima a contatto con i lavoratori di Alfonsine e poi nella lotta partigiana che lo vide protagonista della liberazione di Cervia. La sua adesione al PCI fu appassionata — prosegue il manifesto — e sorretta da un grande equilibrio e realismo politico.

L'annuncio della morte ha sollevato in tutti gli ambienti democratici profonda costernazione. Oltre a quello del PCI, manifesti sono stati pubblicati dalla Federazione provinciale del PSIUP, dalla CCdL, dall'ANPI Presso la Federazione comunista stanno pervenendo numerosi e significativi telegrammi di cordoglio

La salma, giunta a Forlì su un aereo militare, arriverà a Ravenna domani, lunedì, dove alle ore 18 circa, presso la Federazione provinciale del PCI, sarà allestita la camera ardente.

Martedì verso le ore 15,30, la salma verrà trasportata ad Alfonsine, suo paese natio, dove giungerà alle ore 16,30 in piazza Gramsci. Dopo l'orazione funebre, sarà portata al cimitero di Alfonsine

Ai familiari del compagno Samaritani, che si sono recati a Strasburgo, il compagno Luigi Longo ha fatto pervenire il seguente telegramma: «A nome del partito e mio personale si esprimo il più profondo cordoglio. La scomparsa del compagno Agide è una grave perdita per i comunisti della Romagna e per tutto il partito cui egli in 25 anni di fedele e attiva milizia dedicò le sue migliori energie».

Anche il compagno Gian Carlo Pajetta, direttore dell'«Unità» ha inviato un telegramma

Il compagno Samaritani

di cordoglio ai familiari del compagno Samaritani.

Tra i numerosi telegrammi di condoglianze pervenuti alla Federazione del PCI citiamo quelli del presidente e dei membri del Parlamento europeo, della Federazione del PSI di Ravenna, dell'onorevole Dario Valori del PSIUP, di Borghi, segretario provinciale di Ravenna della DC, dell'on Benigno Zaccagnini, deputato d.c. di Ravenna, dal segretario provinciale del PSIUP D'Attorre, del compagno Guido Fanti e della segreteria provinciale del PCI di Bologna

Il prefetto abbandona una cerimonia a Vigevano

PAVIA, 16 marzo

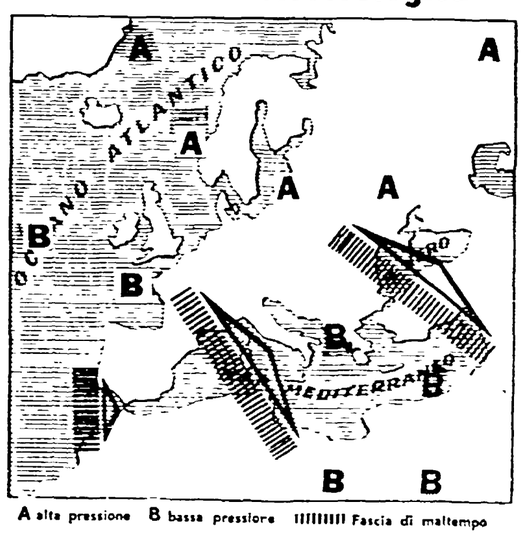
Si è svolta questa mattina a Vigevano, al teatro Cagnoni la cerimonia della consegna alle medaglie d'oro, delle croci di cavaliere di Vittorio Veneto ad un numeroso gruppo di combattenti vigevanesi della guerra 1915-18. Alla cerimonia erano presenti le autorità locali insieme ai militari.

La manifestazione si è svolta in assenza del prefetto, il quale l'aveva abbandonata, prima del suo inizio, adducendo a pretesto il fatto che il sindaco, compagno Ermanno Nobile, si era rifiutato di stringere la mano al nuovo questore di Pavia.

Il compagno Nobile aveva motivato questo suo atteggiamento con la diretta responsabilità del nuovo questore in ordine ai gravi incidenti avvenuti giovedì scorso a Pavia. In quella occasione, per la prima volta, dopo molti anni, centinaia di agenti in assetto di guerra, fatti affluire dal nuovo questore da Milano e da Alessandria, avevano brutalmente e senza preavviso aggredito e selvaggiamente bastonato decine di studenti che stavano manifestando per una reale riforma della scuola.

L'atteggiamento del sindaco di Vigevano, è stato favorevolmente commentato dalle forze democratiche.

Situazione meteorologica



A alta pressione B bassa pressione IIIIIIII Fascia di maltempo

Mentre l'Europa meridionale e il bacino del Mediterraneo continuano ad essere interessati da una vasta regione di basse pressioni, l'alta pressione che, nei giorni scorsi, interessava le regioni più settentrionali europee, si allarga verso l'Europa centrale. Con questa situazione tutte le perturbazioni che si muovono nella depressione sopracitata, si spostano secondo una direttrice che va da ovest verso est. La linea di maltempo segnalata ieri ha provocato annuvolamenti e piogge su tutta la penisola, fatta eccezione per le regioni nord-occidentali, quelle tirreniche dell'Italia centrale e la Sardegna. Per oggi è atteso l'arrivo di una nuova linea di maltempo che, in giornata, provocherà un nuovo peggioramento delle condizioni atmosferiche sulla quasi totalità della penisola italiana.

Sirio

LE TEMPERATURE

Bolzano	6	15	L'Aquila	6	11
Verona	9	14	Roma	9	17
Trieste	10	11	Campob.	7	13
Venezia	10	12	Bari	12	18
Milano	7	13	Napoli	12	17
Torino	1	13	Potenza	7	9
Genova	10	14	Catanzaro	10	12
Bologna	7	15	Reggio C	13	19
Firenze	11	15	Messina	12	17
Pisa	9	16	Palermo	13	19
Ancona	10	11	Catania	10	21
Perugia	6	12	Anghero	12	16
Pescara	10	17	Cagliari	10	17

Ricercansi
MOTORISTI DIESEL
SPERIMENTATA CAPACITA
TRATTAMENTO ADEGUATO ALL'ABILITA
AUTOLOMBARDA
Monza - Via Cavallotti, 151
Telefoni 20 888 - 21 288